

PER ME



CRISTO

27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno B - 6 Ottobre 2024

I.R. al periodico PMC

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

L'UOMO NON DIVIDA QUELLO CHE DIO HA CONGIUNTO

Dal Vangelo secondo Marco 10,2-16

1 In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un

atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma.

Ma dall'inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola.

Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

2 A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».





3 Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono.

Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio.

In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



I Farisei interrogano Gesù sul tema del matrimonio, argomento molto discusso, allora come oggi. Gesù con decisione e chiarezza afferma che fin dalla creazione del mondo il matrimonio fu sacro a Dio e che dunque è inviolabile: «L'uomo non separi ciò che Dio ha unito».

Intanto giungono alcune mamme a portare i loro bambini a Gesù perché li carezzi e li benedica, ma i discepoli vogliono impedirlo. Gesù rimprovera duramente i discepoli e coglie l'occasione per insegnare a tutti che il Regno di Dio lo si può accogliere solamente con un cuore di bimbi. Il Regno di Dio, dice Gesù, è questa carezza divina del Padre Celeste che si riceve con la semplicità e la freschezza di un bambino che corre verso di lui. Ecco perché «a chi è come loro appartiene il Regno di Dio». Gesù ama i bambini perché essi dipendono totalmente dagli altri, soprattutto dalla mamma.

Vuoi fare felice Gesù? Prega la Mamma Celeste e stai sempre accanto a lei come un bimbo.

Anche oggi, a volte ci capita di incontrare chi cerca di allontanarci da Gesù: una cattiva compagnia, la violenza, l'odio, l'orgoglio; sono tutte cose che ci allontanano da lui. Anche le cose buone e belle, se diventano più importanti di Gesù, se non ci permettono di partecipare alla Messa o al Catechismo, ci allontanano da Lui. Gesù deve occupare nella nostra vita sempre il primo posto.

Inserisci nello schema le sette parole delle definizioni. Puoi aiutarti sia con le sillabe già inserite nel casellario che con quelle dentro la cornice. Al termine, leggendo di seguito le lettere toccate dal tracciato saprai cosa promette Gesù a chi è come i bambini.

Definizioni

1. Li presentano a Gesù
2. L'altra parte del marito
3. Gruppo religioso del tempo di Gesù
4. A lui Dio diede le tavole della Legge
5. Appartiene a chi è come i bambini
6. È Padre di Gesù e Padre nostro
7. Gesù prende i bambini fra le braccia, pone loro le mani sul capo, li ...

1	B							
2								E
3								I
4	M							
5		E						
7	B							

MO
EDI
BEN
CE
DIO
GNO
NI
RE
BI
BAM
FA
MOG
SEI
RI
LIE
OSÈ

Soluzione:

PER ME



CRISTO

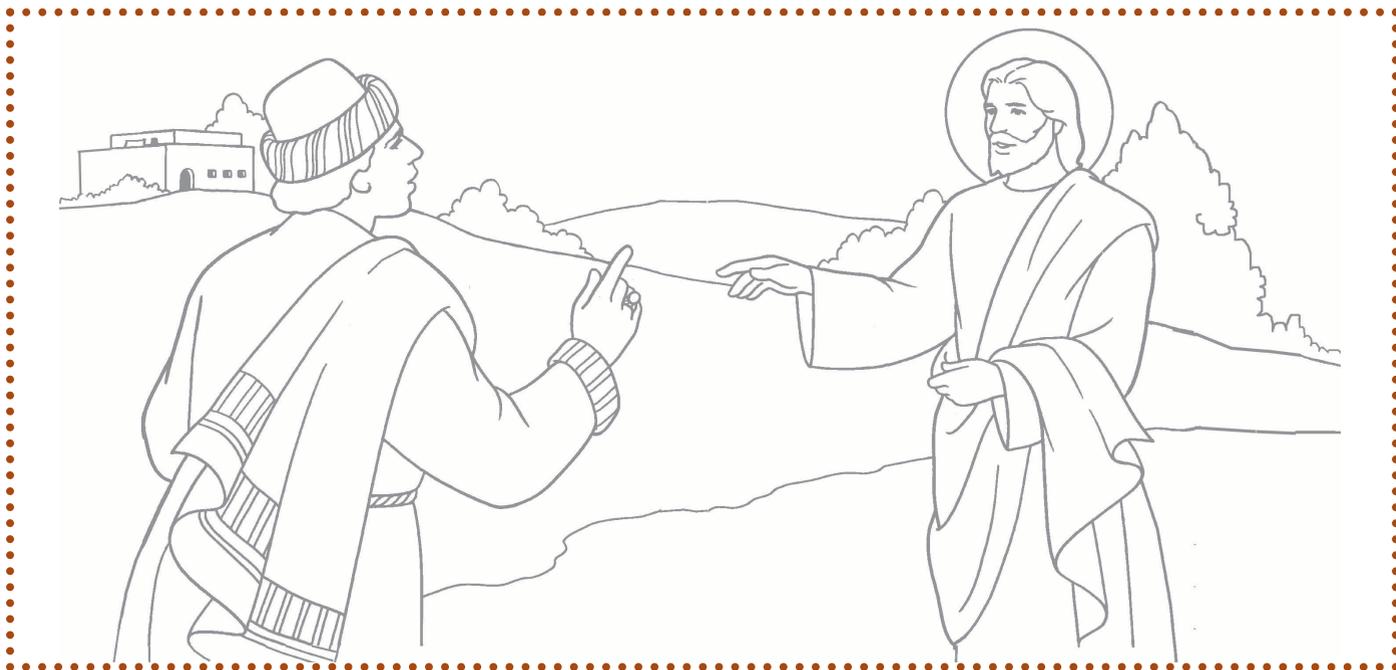
28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 13 Ottobre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

VA', VENDI QUELLO CHE HAI, POI VIENI E SEGUIMI

Dal Vangelo secondo Marco 10,17-30

1 In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?».



Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

2 Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile

entrare nel regno di Dio! E più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».



APPROFONDIAMO IL VANGELO

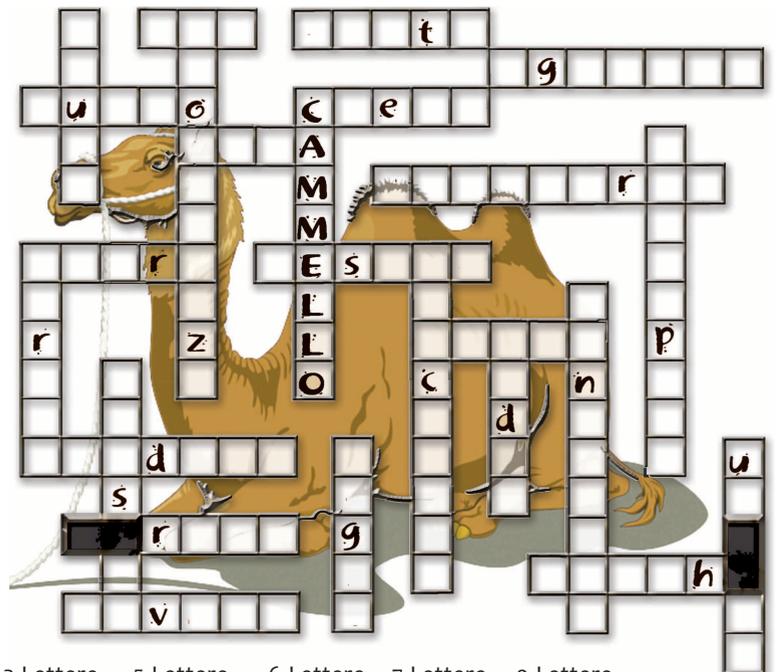


Si presenta a Gesù un giovane ricco e gli chiede cosa deve fare per avere la Vita Eterna. Per Gesù la risposta è immediata: vivere i Comandamenti. Il giovane risponde che fin da fanciullo è vissuto rispettando la Legge di Dio, e Gesù, guardandolo con grande tenerezza, gli lancia una proposta ancora più impegnativa: «Ti manca ancora una cosa: va', vendi quello che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo. Poi vieni e seguimi».

Ma a quelle parole il giovane se ne andò triste, perché il suo cuore era tutto volto alle ricchezze di quaggiù. Quella tristezza gli rimarrà incollata per tutta la vita.

Gesù ha chiesto molto al giovane perché voleva fargli dono di un tesoro più grande di quello che egli già possedeva. Quando Dio vuol riversare nel cuore di una persona il suo immenso amore, vi scava prima un grande spazio perché lo possa contenere. Com'è bello il mare nella sua immensità! Ma solo perché prima un grande bacino è stato scavato in maniera che l'acqua vi si potesse riversare dentro. Il vero Tesoro è Gesù. Hai mai pensato che anche a te potrebbe dire come a quel giovane: «Vieni e seguimi?». Se Gesù ti chiamasse, nel tuo cuore c'è spazio per Lui? Prega ogni giorno la Mamma Celeste perché ti faccia comprendere cosa Gesù vuole da te, quale stupendo progetto d'amore ha su di te.

Aiutandoti con le lettere già inserite, completa lo schema inserendo tutte le parole sottoelencate.



3 Lettere
AGO

4 Lettere
VITA

5 Lettere
BUONO
VOLTO
CRUNA
REGNO
PADRE
CIELO
CAMPI
MADRE

6 Lettere
PAROLE
RICCHI
STRADA
TESORO
POVERI
UOMINI

7 Lettere
MAESTRO
SGUARDO
EREDITÀ

9 Lettere
RICCHEZZE
GINOCCHIO
ADULTERIO
DISCEPOLI

10 Lettere
GIOVINEZZA



29ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 20 Ottobre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ DÀ LA PROPRIA VITA IN RISCATTO PER MOLTI

Dal vangelo secondo Marco 10,35-45

1 In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».



2 Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono».





3 Tra voi però non è così: ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

APPROFONDIAMO IL VANGELO

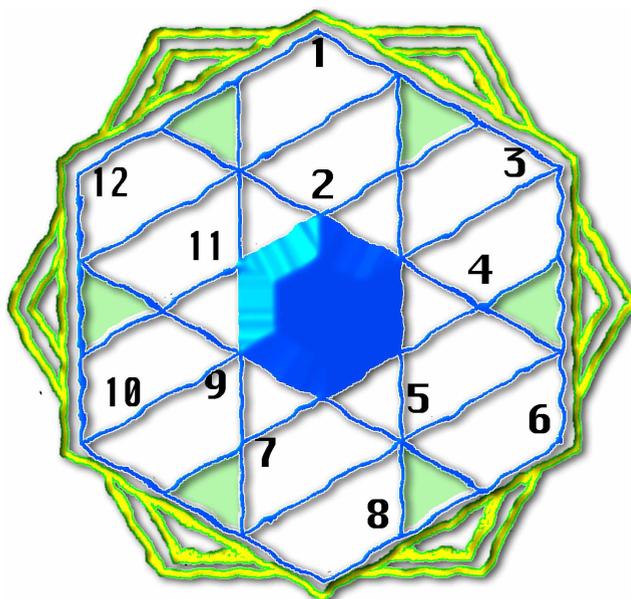


Giacomo e Giovanni fanno a Gesù una domanda di carattere generale che, nella loro intenzione, deve impegnare Gesù a concedergli i posti d'onore che desiderano. Dopo il terzo annuncio della passione, questa richiesta è particolarmente penosa e mette a nudo il desiderio di far carriera dei due fratelli. Gesù tronca subito, all'origine, un orientamento sbagliato dei discepoli e dà loro una grande lezione di umiltà: «Chi vuol essere grande si farà vostro servitore e chi vuol essere il primo sarà il servo di tutti».

Si tratta di scomparire, non di brillare; di servire, non di dominare! Tocca al Padre Celeste preparare i posti per i suoi eletti. La domanda ambiziosa di Giacomo e di Giovanni suscita l'indignazione degli altri discepoli. Gesù approfitta di questa crisi di gelosia per fare il punto: non si entra nel Regno di Dio come in una società umana per farvi carriera; nel Regno di Dio si dovrà andare a caccia dei posti che tutti rifiutano. Nella Chiesa l'autorità dev'essere vista come un servizio: «Il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto di molti». Anche la Mamma Celeste dinanzi all'angelo Gabriele si è definita la "serva del Signore": sapeva che al Signore piace tanto l'umiltà.

Trova la lettera che manca e riportala nel quadrante. Rileggendo le lettere secondo il numero progressivo scoprirai il compito che davvero rende "primi" e al quale Gesù ha voluto sottoporsi, dandoci l'esempio.

1. Si avvicinarono a Gesù i figli di Zebedèo per dirgli: « . **AESTRO** »
2. «Vogliamo che tu ci **F . CCIA** quello che ti chiederemo»
3. «Cosa volete che io faccia . **ER** voi?»
4. Risposero: «**CONC . DICI**»
5. «di **SEDE . E**»
6. «Uno alla tua **DE . TRA**»
7. « . uno alla tua sinistra»
8. Gesù disse **LO . O**
9. « . **OI** non sapete...»
10. «**C . Ò** che domandate...»
11. «Potete **BE . E** il calice...»
12. «... **CH** . io bevo?»



Soluzione:

PER ME



CRISTO

30ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 27 Ottobre 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

CORAGGIO! ÀLZATI, GESÙ TI CHIAMA!

Dal vangelo secondo Marco 10,46-52

1 In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!».



2 Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!».

Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!».

E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato».

3 E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



A Gèrico c'è un cieco chiamato Bartimèo che ha sentito dire che passa Gesù; ha capito che questa potrebbe essere l'occasione giusta per ricuperare la vista, e allora entra in azione con prontezza. Incomincia a gridare, perché vuol essere ascoltato da Gesù, e grida così forte da infastidire tutti, per cui la gente lo rimprovera.

Ma Gesù lo sente e lo fa chiamare. La folla che poco prima lo aveva rimproverato, ora lo chiama e lo incoraggia ad andare da Gesù. Il poveretto getta lontano il mantello, balza in piedi e va da Gesù con grande fede. E Gesù gli fa il dono della vista. Aperti gli occhi Bartimèo vede la cosa più meravigliosa della terra e del cielo: il volto di Gesù. Vedere: tutto è lì. Il desiderio più profondo dell'Antico Testamento fu di vedere Dio "gli occhi negli occhi". Dio si è fatto visibile in Gesù: «Chi vede me vede il Padre mio», disse Gesù nell'Ultima Cena. La fede, cioè l'ascolto della Parola di Dio, apre gli occhi: «Con la fede - diceva sant'Ignazio di Antiochia - io vedo Gesù e lo tocco dappertutto». Come il cieco anche noi, discepoli di Gesù, dobbiamo essere pronti ad accogliere Gesù che passa per le strade della nostra vita. Diceva sant'Agostino: «Io temo Gesù che passa. Sì, temo che passi accanto a me e io non me ne accorga». Il segreto sta nel riconoscere con sincerità che siamo tutti ciechi come Bartimèo, mendicanti di quella luce che Gesù dona largamente, perché Lui è la luce vera del mondo.



Inserisci nello schema le parole elencate nel riquadro aiutandoti con le lettere già scritte. Quando avrai terminato, le caselle selezionate ti indicheranno il vero grande miracolo che Gesù compie per Bartimèo, guarendolo dalla cecità.

- GERICO - VISTA
- FEDE - NAZARENO
- LUCE - STRADA
- SUBITO - DISCEPOLI
- CIECO - CORAGGIO
- FIGLIO - MANTELLO
- RABBUNI - DAVIDE

Gesù ha donato a Bartimeo

cioè LA FEDE